

Quaderni della rivista di diritto privato

Diretti da

Giorgio De Nova

Direzione

Roberto Calvo
Giorgio De Nova
Massimo Franzoni
Enrico Gabrielli
Pietro Antonio Lamorgese
Raffaele Lener
Edoardo Marcenaro
Giuseppe Minniti
Stefano Pagliantini
Vincenzo Roppo
Giuliana Scognamiglio

Comitato scientifico

Giorgio De Nova
Enrico Gabrielli
Natalino Irti
Pietro Rescigno
Paolo Spada
Giuseppe Vettori

ISBN 979-12-5965-460-1



9 791259 654601

€ 18,00



Lavinia Vizzoni I “minori digitali” tra doveri educativi e tutele

Quaderni della
rivista di
diritto privato

Lavinia Vizzoni

**I “minori digitali”
tra doveri educativi e tutele**

CACUCCI  EDITORE
BARI

Lavinia Vizzoni è ricercatrice di diritto privato a tempo determinato presso l'Università di Pisa. È autrice di due monografie: la prima in tema di fideiussione e rapporti economici complessi, e la seconda relativa ai profili giuridici della *smart home*; nonché di numerosi articoli, saggi, e note a sentenza in materia di garanzie del credito, disciplina consumeristica e diritto minorile e di famiglia.

Il volume conduce un'analisi che ha inizio dalla ricontestualizzazione della figura del minore calata nella contemporaneità, con particolare riguardo all'emersione dei relativi profili di capacità, anche alla luce della nuova triade valoriale del diritto minorile incentrata sull'ascolto della persona minore capace di discernimento finalizzata al conseguimento del suo *best interest*, per poi dirigersi verso i c.d. “minori digitali”, ossia i minorenni che fanno quotidiano utilizzo di applicazioni digitali. Sono dunque oggetto di approfondimento, anche in chiave critica, gli atti dell'Ue, specie il *Digital Services Act* e l'*Artificial Intelligence Act*, oltre all'ovvio presupposto di partenza del GDPR, così come iniziative ancora in itinere del legislatore italiano. L'ottica di indagine infine si inverte, per appuntarsi sui genitori dei minori digitali, gravati da un fondamentale obbligo educativo, e dunque oggi chiamati a ricoprire attivamente a loro volta il ruolo, non facile da assolvere, di educatori digitali.

Quaderni della
rivista di
diritto privato

Lavinia Vizzoni

**I “minori digitali”
tra doveri educativi e tutele**

CACUCCI  EDITORE
BARI

Quaderni della rivista di diritto privato

Comitato scientifico: Giorgio De Nova, Enrico Gabrielli, Natalino Irti, Pietro Rescigno, Paolo Spada, Giuseppe Vettori

Direttore: Giorgio De Nova

Direzione: Roberto Calvo, Giorgio De Nova, Massimo Franzoni, Enrico Gabrielli, Pietro Antonio Lamorgese, Raffaele Lener, Edoardo Marcenaro, Giuseppe Minniti, Stefano Pagliantini, Vincenzo Roppo, Giuliana Scognamiglio

Comitato di valutazione scientifica: Pietro Abbadessa, Fabio Addis, Maria Teresa Alvarez Moreno, Roberto Amagliani, Franco Anelli, Francesco Astone, Angelo Barba, Ciro Caccavale, Roberto Calvo, Carmelita Camardi, Cristina Campiglio, Paolo Carbone, Antonio Carrabba, Donato Carusi, Angelo Chianale, Alessandro Ciatti, Mario Cicala, Nicola Cipriani, Paoloefisio Corrias, Gastón Fernández Cruz, Carlos De Cores, Pierre de Gioia Carabellese, Francesco Delfini, Enrico del Prato, Rocco Favale, Angelo Federico, Luis Leiva Fernández, Giovanni Furguele, Andrea Fusaro, Andrea Genovese, Fulvio Gigliotti, Gregorio Gitti, Attilio Gorassini, Carlo Ibba, Michele Lobo, Francesco Macario, Vincenzo Meli, Raffaella Messinetti, Enrico Minervini, Massimo Miola, Salvatore Monticelli, Romulo Morales Hervias, Mario Notari, Gustavo Olivieri, Andrea Orestano, Fabio Padovini, Lucia Picardi, Pascal Pichonnaz, Paolo Pollice, Giacomo Porcelli, Giuseppe B. Portale, Vincenzo Ricciuto, Carlo Rimini, Antonio Rizzi, Francesco Rossi, Davide Sarti, Michele Sesta, Gianluca Sicchiero, Michele Tamponi, Federico Tassinari, Daniela Valentino, Francesco Venosta, Gian Roberto Villa, Lihong Zhang, Andrea Zoppini

Comitato editoriale: Giorgio Afferni, Andrea Azzaro, Claudia Benanti, Elsa Bivona, Ernesto Capobianco, Lisia Carota, Matteo Dellacasa, Fabrizio di Marzio, Massimo Di Rienzo, Amalia Diurni, Aldo Angelo Dolmetta, Fiorenzo Festi, Antonio Fici, Giancarlo Laurini, Giorgio Lener, Renato Marini, Alessia Mignozzi, Giacomo Oberto, Paolo Pardolesi, Andrea Pisani Massamormile, Maria Elena Quadrato, Mariano Robles, Rita Rolli, Renato Rordorf, Luigi Salamone, Luigi Salvato, Laura Schiuma, Maurizio Sciuto, Anna Scotti, Marco Tatarano, Giovanni Maria Uda, Carlo Venditti, Fabrizio Volpe

CRITERI DI SELEZIONE DEI VOLUMI PUBBLICATI

La valutazione di tutti i contributi oggetto di pubblicazione viene effettuata in totale anonimato secondo il sistema “*double blind*”, in osservanza di quanto prevede il Regolamento ANVUR, da un soggetto terzo, di volta in volta, individuato dalla Direzione, secondo le sue specifiche competenze nelle aree tematiche di pertinenza del contributo sottoposto a valutazione nell'ambito del Comitato di Valutazione composto da soggetti autonomi rispetto agli Organi della Rivista. Solo in casi eccezionali la Direzione assume direttamente la responsabilità della pubblicazione segnalando la circostanza e le relative motivazioni in una nota nella prima pagina del contributo.

L'Autore di uno scritto che aspiri ad essere pubblicato in questi Quaderni deve inviare il proprio lavoro alla Redazione, la quale svolgerà un esame preliminare concernente:

- la attualità del contributo;
- la pertinenza dell'argomento oggetto del contributo con le materie trattate dai Quaderni.

In caso di accettazione del contributo per la sottoposizione alla procedura di referaggio, il Direttore, o un componente della Direzione, invia il contributo ad uno o più esperti del tema trattato, designati preferibilmente fra i componenti del Comitato di Valutazione.

Il revisore (o i revisori) formulerà (o formularanno) il proprio giudizio, tenendo conto dei seguenti parametri:

- correttezza e coerenza dell'impostazione metodologica;
- originalità dello scritto;
- adeguatezza della bibliografia e della giurisprudenza citate;
- chiarezza espositiva.

Sulla base di tali parametri, l'esito del referaggio può comportare: un giudizio di idoneità alla pubblicazione senza modifiche; un giudizio di idoneità alla pubblicazione, subordinato al previo apporto di modifiche e/o integrazioni (che verranno indicate all'Autore); un giudizio di non idoneità alla pubblicazione.

In caso di giudizio discordante fra più revisori, la decisione finale verrà assunta dal Direttore.

In caso di contributi provenienti da Autori di particolare fama o prestigio, il Direttore, sotto la sua responsabilità, può decidere di pubblicare il contributo, senza sottoporlo alla procedura di referaggio.

*L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato **di interesse storico particolarmente importante** ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. n. 42/2004.*

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2025 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Indice

INTRODUZIONE

Le ragioni dell'indagine

1. Il minore: l'articolata complessità di un soggetto in formazione 9
2. La peculiare problematicità dei "minori digitali" 12
3. I "genitori digitali" e le difficoltà educative 14

CAPITOLO I

Alla ricerca di una (nuova) condizione giuridica per la persona minore

1. L'incapacità di agire del minore: l'art. 2 c.c. Premessa 17
2. Le già numerose "eccezioni" all'incapacità 22
3. La "rivoluzione" della Costituzione e delle Carte internazionali: primi spiragli per una nuova considerazione della persona minore 26
4. Il cambio di paradigma in ambito familiare: dalla potestà alla responsabilità genitoriale 30
5. L'avvento del *best interest of the child* ... 33
6. ... e i suoi portati. Capacità di discernimento e ascolto del minore 37
7. Minore e nuove capacità 42
8. Le ultime novità "paidocentriche" della Riforma Cartabia 46
9. Una figura ibrida e forse da ripensare: il minore emancipato 49
10. Una prima chiosa: il minore contemporaneo fra esigenze protettive e istanze di apertura 53

CAPITOLO II

Minori di età e tecnologie digitali fra rischi e opportunità

1.	I “minori digitali”. Premessa	57
2.	I minori digitali fra rischi e opportunità	61
3.	I dati personali dei minori digitali	63
4.	Il consenso del minore di età	66
5.	I dati biometrici dei minori	69
6.	I limiti del GDPR	73
7.	Minori e dati personali oltre i limiti del GDPR: l’avvento dell’Intelligenza Artificiale	75
8.	Il minore nel <i>Digital Services Act</i> : prime considerazioni	78
9.	Minori e valutazione del “rischio sistemico”	80
10.	DSA e utenti minori fra luci e ombre	83
11.	Minori e <i>Artificial Intelligence Act</i>	86
12.	Un rischio sottovalutato: l’utilizzo di videogiochi da parte di minori	89
12.1.	I gravi pericoli per i <i>gamer</i> minori di età	90
13.	L’iniziativa del legislatore italiano: premessa	95
14.	Il disegno di legge per la tutela dei minori nella dimensione digitale: ambito applicativo e sistemi di <i>age verification</i>	97
14.1.	Il disegno di legge per la tutela dei minori nella dimensione digitale: il controverso art. 3	98
14.2.	Il disegno di legge per la tutela dei minori nella dimensione digitale: un primo tentativo di disciplinare la condivisione di contenuti relativi alla persona minore	102
14.3.	Il disegno di legge per la tutela dei minori nella dimensione digitale: l’approccio al fenomeno dei c.d. <i>baby influencer</i>	106
15.	Qualche prospettiva comparata	109
16.	Minori digitali e questioni identitarie	113
17.	<i>Il best interest</i> nel contesto digitale: quali prospettive e quali soluzioni?	118

CAPITOLO III

**I doveri educativi dei genitori e i rapporti
con i figli minori nell'era digitale**

1.	Considerazioni preliminari	121
2.	La responsabilità genitoriale alla luce della contemporaneità	123
3.	Il dovere di educazione dei genitori: una prima ricostruzione	125
4.	L'educazione dei figli fra autonomia familiare e istanze pubblicistiche	127
5.	Il dovere di educazione fra limiti ...	130
6.	... interferenze ...	132
7.	... e rischi di eteroimposizione	134
8.	Una soluzione parziale per il versante digitale: il <i>parental control</i>	136
9.	<i>Parental control</i> o <i>platform control</i> ?	138
10.	Una possibile ulteriore occasione: i “patti educativi digitali”	140
11.	I “genitori digitali”	142
12.	L'educazione digitale	143
12.1.	Qualche indicazione dalla giurisprudenza di merito	145
13.	L'ineducazione digitale: i genitori autori di condotte lesive per i minori in ambito digitale	146
13.1.	La condivisione digitale di contenuti riguardanti i minori al vaglio della giurisprudenza	148
13.2.	Il c.d. <i>sharenting</i> e i rimedi civilistici applicabili	149
14.	Inadeguatezza educativa digitale dei genitori e ripercussioni nei confronti di terzi: il fatto illecito <i>online</i> del figlio minore	151
15.	Inadeguatezza educativa digitale dei genitori e ripercussioni sulla responsabilità genitoriale	156
CONCLUSIONI		161

INTRODUZIONE

Le ragioni dell'indagine

SOMMARIO: 1. Il minore: l'articolata complessità di un soggetto in formazione. – 2. La peculiare problematicità dei “minori digitali”. – 3. I “genitori digitali” e le difficoltà educative.

1. *Il minore: l'articolata complessità di un soggetto in formazione*

Riflettere, anche in chiave critica, sulla figura del minore in ambito civilistico, suscita da sempre interrogativi e dubbi di estrema complessità, dal momento che il minore di età, come noto, è strutturalmente un soggetto la cui personalità risulta in formazione, un soggetto ancora, per così dire, “*in itinere*”¹.

La temporaneità, persino la precarietà, assiologica ma anche meramente pragmatica, della situazione in cui si trova la persona minorenni,

¹ Nella letteratura di area psicologica, è ampiamente evidenziato che lo sviluppo psicologico dei minori, dal punto di vista cognitivo, affettivo e comportamentale, dipende dagli *input* e dalla qualità delle relazioni che si instaurano con le figure di riferimento, oltre che dal contesto socio-culturale che ne influenza i comportamenti. Cfr. in proposito la “teoria dell'apprendimento Sociale di (Bandura): BANDURA, & WALTERS (1977). *Social learning theory* (Vol. 1, 141-154). Englewood Cliffs, NJ: Prentice hall.; la “teoria socio-culturale” di (Vygotskij): KOZULIN (Ed.). (2003). *Vygotsky's educational theory in cultural context*. Cambridge University Press, e la “teoria dell'attaccamento” di (Bowlby): BOWLBY (1989). *Una base sicura: applicazioni cliniche della teoria dell'attaccamento*, Raffaello Cortina Editore. Sul versante propriamente giuridico, v. STANZIONE, *Minori (Condizione giuridica dei)*, in *Enc. dir.*, Ann. IV, Milano, 2011, 725 ss., il quale descrive il minore nei termini di un individuo che si fa persona.

si riverbera logicamente anche sul piano giuridico nonché della relativa discussione, e rende il minore una figura particolarmente articolata.

La fragilità intrinseca del minore lo rende individuo avvolto, “stretto” per così dire *in primis* da esigenze protettive – incentrate essenzialmente sul dogma della tradizionale incapacità di agire assoluta del minore² – che rischiano di produrre tuttavia effetti escludenti. È di immediata evidenza che un sistema connotato tanto staticamente non appare in grado di cogliere la complessità del presente e la varietà delle dinamiche di cui la persona minore è protagonista, in ambito familiare e non solo. Numerose e significative sono infatti le istanze che valorizzano l'autonomizzazione del soggetto in questione, reclamandone il riconoscimento di sempre maggiori spazi di azione.

Semplificando, ci si domanda: chi è il minore oggi? Quali tutele sono da riservargli e quali spazi di autonomia sono da salvaguardare per il minore stesso? Qual è la sua posizione all'interno della famiglia, e quali i rapporti con i genitori? Come cambia il ruolo dei genitori in un contesto ormai rivoluzionato rispetto a solo qualche decennio fa?

Le questioni che si possono sollevare, e alle quali si cercherà di fornire qualche risposta, sono molteplici ed articolate e involgono svariati istituti giuridici, come si vedrà, di cruciale importanza.

All'orizzonte di ogni riflessione che si muova nella direzione indicata, continua a stagliarsi, quasi minacciosamente, l'apodittica previsione di cui all'art. 2 c.c., oggi riletta in ottica ben rinnovata rispetto al passato, eppure integrante ancora un ostacolo letterale con una certa forza.

L'ulteriore complessità della riflessione deriva dal fatto che la persona minore si inserisce tipicamente all'interno di contesti familiari, talvolta peraltro connotati da elementi di anomalia e disfunzionalità, ove la relazione con i genitori diventa cruciale punto di snodo di diritti e doveri reciproci, sublimati in formule che variano, nello spazio come

² Parla di “figure concettuali ... che assumono la forza di dogma” proprio a proposito dell'incapacità legale. ZATTI, *Rapporto educativo e intervento del giudice*, in *L'autonomia dei minori tra famiglia e società*, Milano, 1980, 190.

nel tempo, dalla patria potestà di romana memoria alla responsabilità genitoriale.

Insomma, la condizione giuridica del minore³ – per riprendere le significative parole di un'attenta dottrina che già diversi anni orsono si interrogava sul ruolo del minore all'interno dell'ordinamento giuridico – costituisce tutt'oggi un nodo assai problematico, attorno al quale ruotano una serie di questioni da dissipare, nel tentativo, dottrinale e giurisprudenziale, di ricostruire organicamente una figura che, negli anni, ha inevitabilmente risentito dei consistenti cambiamenti sociali intercorsi, i quali hanno a loro volta investito profondamente, *in primis*, la famiglia stessa⁴. Si avverte in sostanza la necessità di restituire al minore di età un'immagine che sia coerente sul piano sistematico, ma al contempo in grado di allinearsi efficacemente con la prassi, familiare e non, all'interno della quale i minori si muovono e agiscono quotidianamente.

Al contempo, dovrà trovare adeguata (ri-)contestualizzazione la complessa interazione genitori-figli minori, che presenta a sua volta sempre più caratteri articolati e sfumati, tali da esigere una riflessione attenta in ordine alla effettività delle soluzioni da adottare nell'ottica della tutela e della valorizzazione della persona minore.

D'altronde, è nota la destrutturazione e molteplicità di modelli e di relazioni familiari⁵; fenomeno dinanzi al quale all'interprete è richiesto

³ Esemplare lo studio proprio su “*La condizione giuridica del minore*” di GIARDINA, Napoli, 2024, specie 69 ss.

⁴ Di recente, v. la raffinata analisi di LIPARI, voce *Famiglia (evoluzione dei modelli sociali e legali)*, in *Enc. dir., I tematici, IV, Famiglia*, diretto da F. Macario, Milano, 2022, 417 ss.

⁵ Sul punto, la bibliografia è ampia. Cfr, *ex multis* MENGONI, *La famiglia in una società complessa*, in *Iustitia*, 1990, 6 ss., P. PERLINGIERI, *La famiglia senza matrimonio tra l'irrilevanza giuridica e l'equiparazione alla famiglia legittima*, in *La persona e i suoi diritti*, Napoli, 2005, 490 ss., LIPARI, *Riflessioni su famiglia e sistema comunitario*, in *Familia*, 2006, n° 1, 8 ss., ZATTI, *Tradizione e innovazione nel diritto di famiglia*, in FERRANDO, FORTINO, RUSCELLO (a cura di), *Famiglia e matrimonio*, t. I, *Relazioni familiari, matrimonio, famiglia di fatto*, Milano, 2011, 4 ss., ROSSI CARLEO, *Genitori e figli nelle nuove famiglie*, in *Genitori e figli: quali riforme per le nuove famiglie*.

di gestire il pluralismo sociale e giuridico individuando criteri ordinanti idonei a garantire una tutela effettiva, che coincida con la realizzazione dell’interesse del minore ad una serena crescita psicofisica, attribuendo così concreto rilievo alle specifiche esigenze della persona minore.

Su tali premesse, come si vedrà, è possibile pervenire a ricostruire una diversa condizione giuridica per la persona minore di età, orientata in funzione della sua capacità di discernimento e sul suo ascolto, con l’obiettivo del raggiungimento del *best interest* del minore stesso, all’interno di quella che si consolida ormai come una vera e propria “triade valoriale” fondativa di un nuovo diritto minorile⁶.

2. *La peculiare problematicità dei “minori digitali”*

È evidente che, negli ultimi decenni, il cambiamento che si è manifestato come più significativo, dai caratteri più pervasivi ed incisivi sulle dinamiche familiari è stato determinato dall’utilizzo massivo del-

Atti del convegno tenutosi a Genova il 4 maggio 2012, Milano, 2013, 104 ss., A. GORGONI, *Famiglie e matrimonio. Profili evolutivi del diritto europeo*, in *Pers. merc.*, 2013, n° 3, 241 ss., NAZZARO, *La famiglia di fatto e le categorie del diritto civile*, in *Giust. civ.*, 2014, 1 ss., A. GORGONI, *Rapporti familiari tra doveri, diritti e responsabilità: alcuni profili di tutela*, in *Pers. merc.*, 2021, n° 1, 120 ss., GORASSINI, *Relazioni affettive a struttura variabile non fraterna: qual è il confine ultimo del concetto giuridico di famiglia?* in *Pers. merc.*, 2020, n° 4, 331 ss.

Con specifico riguardo alla rilevanza delle famiglie non fondate sul matrimonio v. già P. PERLINGIERI, *La famiglia senza matrimonio tra l’irrelevanza giuridica e l’equiparazione alla famiglia legittima*, in *Rass. dir. civ.*, 1988, 601 ss., FALZEA, *Problemi attuali della famiglia di fatto*, in AA.VV., *Una legislazione per la famiglia di fatto? (Atti del Convegno di Roma Tor Vergata, 3 dicembre 1987)*, Napoli, 1988, 51 ss., e più di recente, FRANCESCA, *Famiglia: modello normativo e fatto-convivenza*, in FRANCESCA, M. GORGONI (a cura di), *Rapporti familiari e regolazione: mutamenti e prospettive*, Napoli, 2009, 55 ss.

⁶ Parla esattamente di “triade valoriale” SENIGAGLIA, *Minore età e contratto*, Torino, 2020, 24.

le tecnologie digitali⁷. Come noto, la presenza di dispositivi digitali ha dispiegato una forza quanto mai consistente ed invasiva nelle vite di ognuno, minori inclusi, ed il versante digitale si è confermato terreno per eccellenza su cui testare la tenuta delle soluzioni normative e/o elaborate da attenta dottrina⁸.

Le prestazioni che le tecnologie digitali garantiscono sono di grande utilità: si è arrivati ad ottenere, in pochi *device*, spesso portatili, la realizzazione di funzioni svariate e complesse. Il controllo, *in primis* sui contenuti che questi strumenti veicolano e diffondono è di impossibile realizzazione da parte di autorità esterne, nell'arduo tentativo di realizzare un bilanciamento con la salvaguardia della libertà d'espressione. L'utilizzo di simili strumenti, con correlativo accesso a *social network*, piattaforme e *siti web* in generale, è però tutt'altro che esente da rischi⁹.

Il primo, consistente, rischio, ormai ben noto, si evidenzia sul versante del trattamento dei dati personali del minore. D'altronde, nella contemporanea società postmoderna, contrassegnata da tensioni che hanno visto contrapporsi le varie accezioni della *privacy* con la libertà di comunicazione che connota la Rete, e ancora, il diritto all'autodeterminazio-

⁷ Cfr. NARDI, *La famiglia e gli affetti nell'era digitale*, Napoli, 2020, specie 7 ss.

⁸ V. ANDREOLA, *Minori e incapaci in Internet*, Napoli, 2019, specie 93 ss., SENIGAGLIA, *Il dovere di educare i figli nell'era digitale*, in *Pers. merc.*, 2021, n° 3, 511, e ID, *L'identità personale del minore di età nel cyberspazio tra autodeterminazione e parental control system*, in *Leggi civ. comm.*, 2023, n° 6, 1568. Con specifico riguardo al trattamento dei dati personali del minore v. A. ASTONE, *I dati personali dei minori in rete. Dall'Internet delle cose all'Internet delle persone*, Milano, 2019, *passim*, e MARCELLO, *Circolazione dei dati del minore tra autonomia e controllo. Norme e prassi nel mercato digitale europeo*, Napoli, 2023, *passim*.

⁹ Sulle nuove vulnerabilità emerse nel contesto digitale v. POLLICINO, *Vulnerability in the Digital Age*, in CREA, DE FRANCESCHI (Eds.), *The New Shapes of Digital Vulnerability in European Private Law*, 2024, Baden-Baden, 25 ss. Con specifico riguardo alla cornice normativa europea, cfr. anche CREA, DE FRANCESCHI, *'Digital Vulnerability in European Private Law' – Towards Digital Fairness*, *ivi*, 17 ss.

ne da un lato e il diritto all'informazione dall'altro, preoccupa a maggior ragione la possibilità di influenzare la capacità di autodeterminazione di soggetti che si trovano, fisiologicamente, in una condizione psico-fisica di vulnerabilità¹⁰. Si tratta di una situazione a cui il Regolamento Ue n. 679/2016, c.d. GDPR prima, e l'ulteriore normativa dell'Unione Europea susseguitasi poi, talvolta anche in maniera disorganica, hanno cercato di porre rimedio, dettando discipline specificatamente dedicate ai minori d'età¹¹. L'indagine tuttavia non intende arrestarsi al limitato versante del trattamento dei dati personali del minore, che rappresenta solo uno dei problemi che possano venire in gioco in relazione ai c.d. “minori digitali”, fruitori ed al contempo vittime per eccellenza dell'operatività delle nuove tecnologie, basata anche sul funzionamento di algoritmi di intelligenza artificiale.

La ricerca di soluzioni efficaci, come si dirà, non potrà allora orientarsi esclusivamente nella direzione del divieto di accesso/utilizzo delle tecnologie in questione a carico del minore, ma dovrà tendere, ancora, alla valorizzazione della capacità di autodeterminazione della persona minore, pure all'interno di un contesto potenzialmente pericoloso per la sua stessa identità.

3. *I “genitori digitali” e le difficoltà educative*

L'attenzione non può a questo punto della disamina che tornare a dirigersi, con maggiore profondità e precisione, nei confronti dei genitori, i soggetti a cui naturalmente spetta la responsabilità nei confronti del

¹⁰ Per una ricostruzione della figura del minore quale soggetto debole all'interno della Rete, v. ANDREOLA, *Misure cautelari a tutela dei minori nei social network*, in *Fam. e dir.*, 2021, n. 8-9, 849 ss., e con specifico riguardo al minore quale interessato del trattamento dei dati personali, v. STANZIO-NE, *Data protection and vulnerability*, in *Europ. Jour. of Priv. Law & Tech.*, 2020, 9 ss., e CAGGIANO, *Protecting minors as technologically vulnerable persons through data protection: an analysis on the effectiveness of law*, *ivi*, 2022, 27 ss.

¹¹ Cfr. A. ASTONE, *I dati personali dei minori in rete*, *cit.*, IX ss.

figlio e che dunque sono i co-protagonisti della, pur mutata, relazione educativa. La funzione educativa, intrinseca nella genitorialità, si esercita nei confronti dei figli, che a loro volta crescono e si formano in un graduale percorso di acquisizione della loro autonomia decisionale, nel contesto di un progetto educativo parametrato sulla unicità e singolarità dei soggetti coinvolti¹².

Proprio la funzione educativa, nel ricostruito contesto, si fa portatrice di istanze di difficile realizzazione, ma al contempo mantiene apicale rilievo nell'estrinsecazione della sua funzione di guida del minore, pur all'interno di un percorso di crescita personale sempre meno lineare e prevedibile. D'altronde, lo stesso sistema del diritto di famiglia ha mostrato, in generale, un progressivo allineamento all'accresciuta rilevanza – sancita definitivamente anche a livello normativo – della personalità e dignità del minore.

Ciò è stato efficacemente comprovato dalle riforme susseguitesi nel tempo, anche con specifico riguardo al passaggio alla responsabilità genitoriale: quest'ultima necessita tuttavia di trovare nuove declinazioni, specie in relazione proprio alla funzione educativa, tantopiù quando nel rapporto genitori-figli “digitali” intervengano pericolose interferenze esterne che svelano al contempo reali carenze educative di genitori, i quali non appaiono sufficientemente idonei alla cura e alla protezione dei propri figli minori nel peculiare ambiente considerato. Il che potrebbe portare all'applicazione di rimedi particolarmente incisivi nei confronti dei genitori stessi.

Sarà ulteriormente di interesse verificare se, nei meandri di un settore da subito percepito come pericoloso, specie per soggetti strutturalmente deboli¹³, emergano tuttavia spazi per l'autonoma valorizzazione

¹² V. in proposito la ricostruzione di DI ROSA, *I termini giuridici della funzione educativa nell'attuale quadro delle relazioni tra genitori e figli*, in *Actualidad Jurídica Iberoamericana* N° 17 bis, dicembre 2022, 806 ss.

¹³ In generale, sui profili di debolezza dei soggetti, v. POLETTI, voce *Soggetti deboli*, in *Enc. dir., Ann.*, 2014, 966 ss. dove si descrive il fenomeno per cui il rinnovato spirito normativo ha reso l'ordinamento più attento alla vita materiale dell'uomo, inclusi i profili di relativa debolezza, come un moto

della personalità stessa dei grandi minori, che possano essi stessi divenire creatori delle proprie identità digitali, con margini decisionali sempre più ampi.

In siffatte circostanze, se, lo si anticipa da subito, da un lato la *summa divisio* tra capacità e incapacità di agire, legata alla minore età si conferma definitivamente superata, dall'altro lato il principio cardine, racchiuso nella nota formula del *best interest of the child*, con i relativi portati della capacità di discernimento e dell'ascolto, mantiene intatto il suo ruolo di valore-guida del sistema giuridico, in funzione del quale anche l'uso dei nuovi strumenti dovrà essere rivolto e, più in generale, la relazione genitori-figli minori riconsiderata, specie con riguardo al ruolo dei genitori nella contemporaneità digitale.

attraverso il quale «la vita si riprende il diritto, tramite l'ascesa della persona e la considerazione dei suoi bisogni», 970.

Quaderni della rivista di diritto privato

1. ROSARIA ROMANO (a cura di), *Confini e intersezioni della proprietà intellettuale oggi*, 2017.
2. CLAUDIA CONFORTINI, *Garanzia autonoma e interessi usurari*, 2022.
3. ROBERTO CALVO, *Il negozio giuridico. Saggi*, 2022.
4. VALENTINA DI GREGORIO, *I contratti di “servizi”. Contributo allo studio del sotto-tipo*, 2022.
5. BARBARA FRANCONI, *La rilevanza dei controlli interni nelle società per azioni: soluzioni organizzative*, 2022.
6. SERENELLA SABINA LUCHENA, *Offerta pubblica di acquisto e regime derogatorio*, 2023.
7. MARCO FRANCESCO CAMPAGNA, *La sintesi. Studio sul linguaggio contrattuale*, 2023.
8. ENRICO GABRIELLI, *Studi sul concorso dei creditori*, 2023.
9. FRANCESCO ROSSI (a cura di), *“L'autonomia privata”. Gli studi di Enrico Gabrielli*, 2023.
10. FIAMMETTA BORGIA, BENEDETTA SIRGIOVANNI (a cura di), *Intelligenza artificiale e diritto: la cripto-arte e la sua circolazione. Un dialogo interdisciplinare*, 2024.
11. M. FLORIANA CURSI (a cura di), *La ‘Introduzione allo studio storico del diritto romano’. Un capitolo della biografia intellettuale di Riccardo Orestano*, 2024.
12. GIULIA CARDILLO, *Revenge porn e tutela della privacy. Aspetti multidisciplinari del fenomeno*, 2024.
13. LAVINIA VIZZONI, I “minori digitali” tra doveri educativi e tutele, 2025.